



figure e forme dell'Ambiente



Comune di Parma
Assessorato Mobilità e Ambiente



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

ELEMENTI 20-05-06

CONFERENZA FILORAMO

Il sole come oggetto di culto e come motivo mitologico: un elemento di grande significato sul piano simbolico e culturale. Questo il tema al centro della lectio magistralis “Miti e culti del sole nelle religioni del Mediterraneo antico: dalla Persia a Roma” che si è tenuta ieri alla sala De Strobel e ha visto protagonista Giovanni Filoramo, docente di storia del cristianesimo all’università di Torino. Lo studioso ha in particolare incentrato la sua attenzione sugli aspetti politici, facendo interessanti riflessioni sul “sole come simbolo di potere e di sovranità”. Un simbolismo molto radicato nel mondo antico: Filoramo ha svolto un ampio excursus storico, svolgendo riflessioni su diversi aspetti culturali di Mesopotamia, Egitto, Persia, fino all’impero romano e ai nuovi orizzonti aperti dal cristianesimo.

“Il culto del sole – ha spiegato Filoramo, che non ha tralasciato i riferimenti alla simbologia lunare – era sostanzialmente una fonte di legittimazione politica”.

In Mesopotamia, ad esempio, si venne a definire un’autentica teologia legata al sole e i Persiani, secondo Erodoto, facevano sacrifici al sole. Successivamente, se in Grecia e nella Roma arcaica il fenomeno viene ridimensionato, con l’impero romano e la sua vocazione all’universalità il sole diviene elemento centrale, su cui tendono a convergere elementi locali e influssi orientali.

Il docente ha anche ricordato che nell’elaborazione filosofica greco-romana il sole era concepito come principio cosmico. “Il culto del sole invitto – ha spiegato inoltre Filoramo, nell’ambito del suo puntuale excursus storico – con Aureliano è centrale e poi con Costantino registra una svolta, che sintetizza il passaggio dal simbolismo solare pagano a quello cristiano”.

In effetti, il Cristianesimo, che dapprima lotta contro il culto del sole, poi si appropria della simbologia solare, legandola alle modalità con cui Cristo era definito.